
Decreto Genova: i contenuti

Autore: Silvano Gianti

In sintesi i punti principali della legge: la demolizione e la ricostruzione. Aiuti e benefici per imprese e persone

È fatta, da qualche giorno è legge il “decreto Genova”. **L’hanno chiamato decreto Genova, ma in realtà solamente 16 articoli su 46, sono dedicati alla Superba.** Vediamo in sintesi i punti principali della legge. Il Commissario straordinario, resterà in carica 12 mesi, rinnovabili per 3 anni al massimo. **Il suo compito è quello di garantire la demolizione, rimozione e smaltimento delle macerie di quel che resta del viadotto Morandi, e seguire la progettazione, l’affidamento e la ricostruzione del nuovo ponte.** Molte le modifiche all’art. 1 che disciplina il «perimetro» delle azioni, comprese le deroghe ai suoi poteri. **La ricostruzione del ponte sarà pagata da Autostrade** in quanto «responsabile del mantenimento in assoluta sicurezza e funzionalità dell’ infrastruttura concessa». Qualora Autostrade non pagasse o lo facesse in ritardo, scatterà un meccanismo di anticipazioni da parte dello Stato. La legge autorizza che si possano spendere complessivamente 360 milioni, pari a 30 milioni annui fino al 2029 come garanzia per l’avvio delle attività. **Il Commissario inoltre dovrà affidare le attività di ripristino del ponte,** ma varie modifiche introdotte alla Camera hanno stabilito che non potrà affidarle ad Autostrade o sue controllate, prima di capire se la società è stata gravemente inadempiente sulla concessione, rispetto al crollo del Morandi. **Per le imprese nella zona rossa sono previsti aiuti e benefici come anche ai liberi professionisti** che hanno sede nel perimetro sottostante il viadotto crollato. Chi lo chiederà, potrà avere un contributo fino a 200 mila euro, per un tetto massimo di 10 milioni per il 2018 mentre sono **stabilite esenzioni fiscali e procedure semplificate per le aziende** della cosiddetta «zona logistica speciale» che gravita attorno a porto e retroporto. Il decreto contiene la **cassa integrazione in deroga per i lavoratori privati,** che verrà concessa per 12 mesi ai lavoratori attivi a Genova nel limite di spesa complessivo di 11 milioni per il 2018 e 19 per l’anno successivo. Ai proprietari delle case danneggiate o a rischio sarà data **una indennità per la cessione** pari a 2.025 euro per metro quadrato, più 45 mila euro secondo il Programma regionale di intervento strategico e 36 mila per l’improvviso sgombero. Stanziati poi 500 mila euro per il 2018 e 23 milioni per il 2019 per **acquistare autobus in più visto il caos della viabilità in città e regione,** post crollo. Sul tavolo anche 20 mln per rinnovare il parco mezzi, con priorità per elettrici, ibridi o a idrogeno. Ora le aziende invitate alla ricostruzione devono presentare i progetti entro il 26 novembre tassativamente. «Se non ci mettono i bastoni tra le ruote, partiamo. Non so se ci saranno ricorsi, io non credo ma se c’è qualcuno che prova a fermare il ponte, avrà 600 mila genovesi, come dire, vicini, io in primo luogo». **Soddisfatto il Commissario Bucci** che va oltre: «I tempi di ricostruzione per me sono fondamentali e rappresentano il criterio valutativo principale, insieme ovviamente alla qualità del progetto e prima ancora ai suoi costi. I tempi dipenderanno dal progetto vincente, non sono un tecnico e non voglio dire sciocchezze. Però, tra i 40 progetti che mi sono arrivati, alcuni parlano di nove mesi, altri di un periodo più lungo. **L’obiettivo è avere il ponte a Natale 2019**». Leggi anche [Il decreto Genova è legge, ma la gente è delusa.](#)